



Collegio dei Revisori dei conti

Relazione e Parere del Collegio dei Revisori in merito all'approvazione dei Documenti di previsione per gli anni 2021 – 2023 dell'Ateneo di Bologna

L'esame riguarda il Bilancio unico di previsione annuale autorizzatorio dell'Ateneo per l'esercizio 2021 (Budget economico – proventi e costi e Budget degli investimenti), il Bilancio unico di previsione triennale 2021 – 2023 (non autorizzatorio), Bilancio unico d'Ateneo di previsione non autorizzatorio 2021 in contabilità finanziaria con riclassificazione della spesa per missioni e programmi, redatti in applicazione dell'art. 5 della L. n. 240/2010, del D. Lgs. n. 18 del 27 gennaio 2012, del D.M. n. 19/2014 e s mo e i. *“Principi contabili e schemi di bilancio in contabilità economico-patrimoniale per le università”*, delle disposizioni operative del Manuale Tecnico Operativo (MTO) adottato con D.M. 1055 del 30 maggio 2019, del D.M. n. 21/2014 *“Classificazione della spesa delle università per missioni e programmi”*.

Premessa

Il bilancio è stato predisposto tenendo conto dei documenti di programmazione dell'Ateneo e delle precedenti deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione, fra cui: Piano strategico 2019 – 2021, Programma triennale dei lavori 2021, 2022 e 2023 e relativi aggiornamenti annuali ai sensi del D.Lgs. 50/2016, Linee di indirizzo per la programmazione didattica 2020/2021 e 2021/2022, Programmazione del personale, Dotazioni 2021 alle strutture di Ateneo, Linee guida per la predisposizione del bilancio unico di ateneo di previsione annuale autorizzatorio 2021 e triennale 2021-2023.

Per quanto concerne la procedura seguita per il consolidamento dei dati di bilancio, ogni centro di Ateneo con autonomia gestionale e amministrativa ha provveduto ad effettuare le previsioni annuali e triennali, predisponendo il budget economico e il budget degli investimenti, relativi a ricavi, costi ed investimenti annuali e pluriennali correlati alle attività istituzionali e progettuali di competenza e proponendo ai propri Organi deliberanti i documenti redatti ai fini dell'approvazione. Il budget complessivo è nato dal consolidamento delle singole proposte di budget, con contestuale verifica dell'equilibrio del Bilancio unico di previsione annuale e triennale. Quindi, anche in considerazione del processo di predisposizione, il budget tiene conto degli



Collegio dei Revisori dei conti

obiettivi, dei programmi, dei progetti e delle attività che i Centri di responsabilità intendono conseguire nel corso dell'esercizio.

Il bilancio tiene conto dei vincoli di razionalizzazione e risparmio (limiti di spesa per alcune tipologie di costi) contenuti nelle seguenti norme:

- L.77/2020: Legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- L.27/2020: Legge di conversione del DL n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- L.13/2020: Legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 23 febbraio 2020, n. 6, recante misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19;
- L.8/2020: Legge di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, recante disposizioni urgenti in materia di proroga di termini legislativi, di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, nonché di innovazione tecnologica;
- L. 160 / 2019: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022" - Legge di bilancio 2020
- L.145/2018 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" - Legge di Bilancio 2019;
- L. 205/2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" - Legge di Bilancio 2018;
- L. 232/2016 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019" - Legge di Bilancio 2017;
- L. 208/2015 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - Legge di stabilità 2016.
- D.L. 66/2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale", convertito con modificazioni dalla L. 23 giugno 2014, n. 89 (in G.U. 23/06/2014, n. 143);
- D.L. 69/2013 "Disposizioni urgenti per il rilancio dell'economia" convertito con modificazioni dalla L. 9 agosto 2013, n. 98 c.d. "Decreto del fare";



Collegio dei Revisori dei conti

- D.L. 95/2012 “Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini” convertito in Legge 7 agosto 2012 n. 135/2012;
 - D. Lgs. 49/2012 “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei, in attuazione della delega prevista dall’articolo 5, c. 1, della legge 30 dicembre 2010, n. 240 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al c. 4, lettere b), c), d), e) ed f) e al comma 5”;
 - D.L. 78/2010 “Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica” convertito in Legge 30 luglio 2010 n. 122/2010 (per le misure confermate).
- ✓ Il bilancio di previsione in esame è stato predisposto tenendo altresì conto delle apposite istruzioni impartite con la circolare RGS n. 13 del 27 maggio 2020 “Previsioni di bilancio per l’anno 2021 e per il triennio 2021 – 2023 e Budget per il triennio 2021 – 2023. Proposte per la manovra 2021.

Secondo i principi di “attendibilità” e “prudenza”, sono state iscritte nel bilancio di previsione annuale (e triennale):

- le componenti positive relative a “ricavi d’esercizio” o “ricavi pluriennali” che, sulla base di fondate aspettative, saranno ragionevolmente disponibili. La previsione, relativamente ai “ricavi d’esercizio”, è stata iscritta interamente nell’esercizio di riferimento. Per i “ricavi pluriennali” è stata operata una imputazione della previsione ai rispettivi esercizi, sulla base del criterio della competenza economica;
- le componenti negative relative a “costi d’esercizio” e “costi pluriennali”, sulla base di fondate aspettative di utilizzo e limitatamente alle sole voci sostenibili e direttamente collegate alle risorse previste. La previsione, relativamente ai “costi d’esercizio”, è stata iscritta interamente nell’esercizio di riferimento. Per i “costi” per i quali è stato possibile esprimere una previsione pluriennale sulla base del criterio della competenza economica (ad esempio in caso di contratti passivi stipulati con durata oltre l’esercizio), le previsioni di costo sono imputate in corrispondenza degli esercizi interessati.



Collegio dei Revisori dei conti

I criteri di valutazione adottati nella formulazione del bilancio di previsione 2021 e del bilancio pluriennale tendenzialmente non si discostano da quelli utilizzati nel bilancio dell'esercizio 2019. La valutazione delle voci di bilancio si è ispirata a criteri generali di prudenza, e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Budget economico 2021 e triennale 2021 - 2023

Le voci relative ai Proventi sono quantificate con riferimento alla previsione di ricavi d'esercizio e a risconti passivi derivanti dagli esercizi precedenti, al netto dei ricavi da riscontare agli esercizi successivi.

Per quanto concerne il Budget economico 2021, i Proventi operativi (tenendo conto delle operazioni di risconto tra gli anni) sono rappresentati da:

- Proventi propri - € 172.829.846 (tale voce era pari ad € 166.210.427 nel budget dell'esercizio 2020, segnando un incremento del 4,0%);
- Contributi - € 500.408.429 (tale voce era pari a € 444.848.314 nel budget dell'esercizio 2020, segnando un incremento del 12,49%);
- Proventi e ricavi diversi - € 17.738.501 (voce determinata soprattutto dall'utilizzo di riserve di Patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria, nel 2020 era pari ad € 28.073.290),

per un totale di € 690.976.777 (contro il totale del 2020 di € 639.132.031, con un incremento del 8,11%); esclusi i proventi riscontati agli esercizi successivi il totale è pari ad € 684.519.416.

I Costi operativi sono pari ad € 785.660.487 (tale voce era pari ad € 745.024.979 nel budget dell'esercizio 2020, segnando un incremento del 5,45%).

Vi è, quindi, una differenza negativa nel budget economico 2021 pari ad € -101.141.071 (nel 2020 vi era una differenza negativa pari ad € -110.362.848). Sottratti gli altri costi, si determina un Risultato economico presunto negativo pari ad € -103.016.747 che viene interamente coperto attraverso l'utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale. L'utilizzo delle riserve di patrimonio netto porta, comunque, al pareggio e consente



Collegio dei Revisori dei conti

anche di sostenere il budget degli investimenti per € 61.448.299 (somma proveniente da risorse proprie e da risorse provenienti da terzi).

L'Amministrazione conferma al Collegio che tale previsione deriva dall'operazione di preconsuntivo che ha permesso di determinare le risorse di budget 2021 che non saranno utilizzate entro il 31 dicembre.

Si riassumono i principali dati del Budget economico 2021 - 2023 dell'Ateneo di Bologna (dati stimati in €):

	2021	2022	2023
Proventi operativi	684.519.416	626.015.190	624.724.014
Costi operativi	785.660.487	626.214.925	623.628.741
<u>Differenza</u>	<u>-101.141.071</u>	<u>-199.736</u>	<u>1.095.273</u>
Altri costi e oneri	-1.875.676	-1.805.748	-1.791.449
<u>Risultato econ. presunto</u>	<u>-103.016.747</u>	<u>-2.005.484</u>	<u>-696.176</u>
Utilizzo riserve Patr. Netto	164.465.046	52.253.430	33.315.917
Utilizzo risultati gestionali 2016-2019			20.991.605
<u>Risultato a pareggio</u>	<u>61.448.299</u>	<u>50.247.946</u>	<u>53.611.346</u>
Copertura budget investim.	61.448.299	50.247.946	53.611.346

Come accennato, sono evidenziate alla voce "Altri proventi e ricavi diversi" le previsioni riguardanti "l'utilizzo di riserve vincolate di patrimonio netto derivanti dalla contabilità finanziaria", che concorrono alla quantificazione complessiva delle risorse disponibili per il sostenimento di costi negli esercizi di riferimento.

Le risorse relative al patrimonio netto vincolato derivante dalla contabilità finanziaria, sono utilizzate al momento di predisposizione del bilancio, per assorbire eventuali disequilibri di competenza. In occasione del passaggio alla contabilità economico-patrimoniale, il D.M. 19/2014 all'art. 5 "Criteri di predisposizione del primo Stato Patrimoniale" ha autorizzato la costituzione di poste del patrimonio al fine di accogliere risorse vincolate comprese nell'avanzo di amministrazione della contabilità finanziaria, prevedendo che tali risorse possano essere utilizzate nelle gestioni di competenza future a copertura dei relativi costi. In occasione delle previsioni di budget 2021-2023



Collegio dei Revisori dei conti

sono state registrate previsioni nel triennio per complessivi 31.717.283 euro, a fronte di un patrimonio netto vincolato risultate a SP 31/12/2019 “Fondi vincolati per decisione degli Organi istituzionali” pari a 69.799.082,19 euro.

Le riserve di patrimonio netto determinate dalla gestione contabile 2020, relative a risorse autorizzate o contabilizzate negli esercizi precedenti ma non utilizzate, sono evidenziate alla sezione “Utilizzo di riserve di patrimonio netto derivanti dalla contabilità economico patrimoniale” e sono state considerate ai fini del pareggio del budget 2021-2023.

La tabella di seguito riportata evidenzia l’entità complessiva delle risorse e dei costi registrati per il triennio 2021-2023.

	PREVISIONI	2021	2022	2023
A	TOTALE RISORSE	885.861.999	702.877.476	666.400.411
	<i>di cui</i>			
	RISORSE A FAVORE DEL BILANCIO	528.878.553	533.714.468	543.848.474
	RISORSE FINALIZZATE	356.983.446	169.163.007	122.551.936
	<i>Dettaglio risorse finalizzate</i>			
	PROVENTI D'ESERCIZIO	57.810.900	57.720.399	61.279.478
	RISERVE VINCOLATE COFI	15.993.877	11.094.993	4.628.414
	RISORSE VINCOLATE COEP (risconti su unità analitiche)	164.465.046	52.253.430	33.315.917
	RISORSE VINCOLATE COEP (risconti su progetti)	72.444.410	12.585.843	4.074.319
	MUTUI	46.269.212	35.508.343	19.253.809
B	TOTALE RISCONTI	6.457.361	2.470.193	1.782.076
	RISCONTI DA ESERCIZIO PRECEDENTE	0	1.878.560	3.775.449
	RISCONTI A ESERCIZIO SUCCESSIVO	6.457.361	4.348.753	5.557.525
C= A-B	TOTALE PROVENTI INCLUSO RISCONTI	879.404.638	700.407.283	664.618.335
D	TOTALE COSTI	879.404.638	700.407.283	686.009.939
	<i>di cui</i>			
	COSTI CORRENTI	771.687.127	614.650.994	613.144.785
	COSTI PLURIENNALI	107.717.511	85.756.289	72.865.154
E= (C-D)	VERIFICA PAREGGIO	0	0	-21.391.605

Con riferimento alle risorse utili ai fini del pareggio, si fornisce il dettaglio distinguendo tra:

- Proventi di esercizio: proventi di competenza dei rispettivi esercizi registrati nel caso in cui - in sede di predisposizione del budget - siano presenti i requisiti per la registrazione di un provento cui corrisponderà un relativo credito;



Collegio dei Revisori dei conti

- Riserve vincolate derivanti dalla contabilità finanziaria: si tratta di riserve risultanti a SP 31/12/2019 di cui le strutture di ateneo hanno programmato l'utilizzo a concorrenza di correlati costi;
- Riserve vincolate derivanti dalla gestione in contabilità economico patrimoniale: si tratta di risorse derivanti dalla gestione 2016 ed esercizi successivi, risultanti dalla gestione 2020, il cui utilizzo è stato programmato sul triennio 2021-2023;
- Risorse da indebitamento: si tratta di risorse derivanti da finanziamenti esterni con ricorso a mutui, limitatamente alle risorse già oggetto di tiraggio ed incassate.

Le procedure applicate a garanzia della copertura della programmazione triennale sono le seguenti:

- con riferimento all'esercizio 2021, bilancio autorizzatorio, sono state operate delle variazioni di budget al fine di garantire la consistenza delle risorse 2020 destinate alla copertura del budget 2021;
- la copertura programmata a valere sugli esercizi 2022 e 2023, sarà oggetto di specifiche scritture di risconto all'atto della redazione del bilancio di esercizio 2020.

L'andamento complessivo dei proventi e dei costi sul triennio denota un andamento decrescente, determinato dai criteri di registrazione delle previsioni che richiedono requisiti specifici soprattutto con riferimento all'attività progettuale finanziata da terzi.

Ciò non impatta, ai fini della verifica del pareggio, in quanto ad ogni successivo evento corrisponderà una registrazione in pareggio, ad invarianza dei saldi.

Le risorse da gestione contabile in contabilità economico patrimoniale portate a pareggio negli esercizi 2021 – 2023, corrispondono alle previsioni effettuate dalle strutture di ateneo in seguito alle operazioni di preconsuntivo 2020, che precedono le operazioni di programmazione. Il requisito affinché le risorse possano essere destinate alla gestione futura è che i correlati proventi siano stati accertati e contabilizzati nel rispetto delle regole previste dal R.A.F.C. Si tratta di risorse (soprattutto finanziamenti esterni) vincolate a specifici utilizzi.

Nello schema di budget economico 2021 tali risorse sono state utilizzate a pareggio:

- per le gestioni su progetto, per un ammontare pari a 72.444.410 euro, ad incremento delle voci specifiche di proventi di esercizio,



Collegio dei Revisori dei conti

- per un ammontare pari a 164.465.046 euro in quanto le attività di programmazione si sono svolte con tempistiche anticipate rispetto alla chiusura della gestione corrente 2020 ancora in corso e non hanno consentito una puntuale correlazione alla tipologia di provento. Nel corso delle operazioni di chiusura 2020, all'utilizzo di risorse per la gestione futura programmato per l'esercizio 2021 corrisponderanno scritture di risconto passivo sulle voci specifiche di proventi individuate in seguito alle operazioni di correlazione proventi - costi.

Si precisa che è stato considerato al fine del pareggio 2023:

- il risultato di gestione cofi non vincolato per un ammontare pari a 400.000 euro;
- i risultati di gestione degli esercizi precedenti coep non vincolati per 20.991.605 euro.

Risulta inoltre valorizzata la voce "Risconto per beni da ammortizzare", per complessivi 15.863.469 euro con riferimento all'esercizio 2021. Tale valore corrisponde alle quote di ammortamento 2021 (indicata anche per gli esercizi successivi) dei beni ammortizzabili che costituiscono patrimonio dell'Ateneo alla data di redazione del bilancio, sulla base di una simulazione effettuata dal sistema informativo contabile U_GOV. Il patrimonio dell'ateneo è stato valorizzato per effetto delle operazioni di migrazione dalla contabilità finanziaria dei beni esistenti al 31/12/2015, cui si aggiungono i beni acquisiti nel corso dell'esercizio 2016, 2017, 2018, 2019 ed incrementi 2020 alla data di redazione del budget 2021_2023. In corrispondenza di tale voce di provento, sono registrati nella sezione "Costi operativi" i costi per ammortamento di pari importo, cui si aggiungono le quote di ammortamento a carico dell'ateneo stimate per i beni correlati a fonti di copertura in corrispondenza delle quali non sono previste misure di sterilizzazione (ad esempio investimenti finanziati da risorse da indebitamento, investimenti realizzati in seguito a destinazione dei risultati di gestione di esercizi precedenti). Tale operazione risulta coerente con il criterio deliberato dal Consiglio di Amministrazione.

La stima dell'assegnazione FFO 2021 (principale fonte di finanziamento) a favore del bilancio dell'Ateneo ammonta a 351,37 milioni di euro, al netto dei versamenti dovuti allo Stato per spese di missione e formazione direttamente detratte da FFO (a fronte di spese non più assoggettate



Collegio dei Revisori dei conti

a misure di contenimento, come disposto da legge di stabilità 2017 per 581.318 euro), inclusa l'assegnazione annuale prevista per la BUB (420.186 euro). La stima comprende:

- la previsione per le assegnazioni da “Programmazione triennale” in continuità con le previsioni assunte negli esercizi precedenti in merito a tale linea di finanziamento, per un ammontare pari a 3,6 mln di euro;
- comprendendo la previsione per progressione stipendiale per classi - L.205/2017 Legge di bilancio 2017, per 5,68 mln di euro;
- la previsione delle quote relative ai piani straordinari Associati, PO e RTD di tipo a) e b), per complessivi 24,73 mln di euro;
- comprendendo la previsione della quota relativa al nuovo piano di investimenti straordinario nell'attività di ricerca rivolto ai ricercatori di tipo b (D.L. n.162/del 30 dicembre 2019 – mille proroghe) per l'ammontare assegnato ad Unibo pari a 5,04 mln euro;
- comprendendo la previsione della quota relativa al nuovo piano di investimenti straordinario nell'attività di ricerca - ricercatori di tipo b. (Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 - Decreto Rilancio (assegnazione non ancora comunicata) per un ammontare stimato pari a 10 mln di euro;
- comprendendo la previsione della quota relativa al nuovo piano straordinario associati (Decreto Ministeriale n.84 del 14 maggio 2020) per la progressione di carriera dei ricercatori a tempo indeterminato in possesso di abilitazione scientifica nazionale per l'ammontare assegnato ad Unibo a decorrere dall'esercizio 2022 pari a 897.090 euro;
- comprendendo l'assegnazione da “no tax area”, per l'importo assegnato con riferimento all'esercizio 2020, pari a 4,78 mln di euro;
- comprendendo l'assegnazione stimata dell'ulteriore quota “no tax area”, sulla base delle disposizioni ad oggi contenute nel disegno di legge della Legge di Bilancio 2021, che conferma la continuità dell'azione promossa nel corso del 2020 (Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 – RILANCIO) relativa all'incremento dello stanziamento nazionale pari a 165 milioni di euro delle misure compensative del minor gettito di contribuzioni studentesche. Con riferimento a tale incremento, la quota stimata per Unibo è pari a 5,67 mln di euro;
- comprendendo l'assegnazione per “incentivi per chiamate dirette ai sensi della legge 230/2005 e di docenti esterni all'ateneo” (art.5 D.M. FFO) per un ammontare stimato



Collegio dei Revisori dei conti

prudenzialmente pari ad 1 milione di euro, assumendo a riferimento le assegnazioni riconosciute ad Unibo negli ultimi esercizi.

Con riferimento agli esercizi 2022 e 2023 le quote a favore del bilancio sono state registrate in incremento rispettivamente di 2,6 e 3,5 milioni di euro, assumendo un incremento di 100 milioni di euro del fondo nazionale nel 2022 rispetto al 2021 (rispetto al 2020 l'incremento è di 200 milioni) sulla base del Decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 - RILANCIO, mentre nel 2023 l'ulteriore incremento è determinato da una previsione di incremento del peso di UNIBO sul fondo nazionale per effetto dell'evoluzione della composizione del FFO nelle sue singole parti con la riduzione progressiva della quota storica che risulta penalizzante per UNIBO.

Le ulteriori quote per interventi specifici riguardano interventi a sostegno di studenti disabili (210.688 euro), quote di competenza del finanziamento per borse post lauream (535.619 euro) e contributi per corsi di laurea di particolare interesse (172.941 euro).

Per quanto riguarda la contribuzione studentesca, scorporando dal numeratore i contributi versati dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio, risulta rispettato il vincolo del tetto massimo tra contribuzione e FFO (comprensivo di quota BUR e programmazione). Tale rapporto risulta pari in sede di previsione al 19,64% (a fronte del tetto massimo del 20%).

Per quanto concerne le spese di personale (principale fonte di costo), la percentuale di turnover consentito per l'intero sistema universitario è pari al 100% a partire dal 2018.

Ai fini della determinazione dell'assegnazione di punti organico restano confermati gli indicatori definiti dal D.lgs. n. 49/12: “*spese di personale*”, “*indebitamento*”, “*sostenibilità economico finanziaria*”, nonché il meccanismo previsto dal D.lgs. n. 95/2012, che premia la distanza dell'indicatore “*spese di personale*” rispetto al target fissato dal MIUR, pari all'80% delle entrate complessive.

Il Ministero ha reso disponibili i dati degli indicatori 2019 che sono:

- Spese di personale: 60,39% (dato 2017=64,16%; dato 2018=63,55%)
- Indebitamento: 4,27% (dato 2017 =4,91%; dato 2018=5,06%)
- Sostenibilità economico finanziaria: 1,31 (dato 2017=1,22; dato 2018=1,24)



Collegio dei Revisori dei conti

Per le previsioni 2021 sono stati prudenzialmente stimati gli indicatori per il 2020 (aggiornati con i dati di preconsuntivo 2020) che sono:

- • Spese di personale: 65,79%
- • Indebitamento: 5,34%
- • Sostenibilità economico finanziaria: 1,21

Tali stime consentono di programmare una politica di reclutamento del personale compatibile con i saldi di bilancio. Le risorse allocate sul budget triennale pari a 124,595 mln di euro consentono un reclutamento di personale nella misura di 482 p.o. sul triennio.

Budget degli investimenti

Il totale complessivo del Budget degli investimenti è pari ad:

- € 107.717.511 per il 2021
- € 85.756.289 per il 2022
- € 72.865.154 per il 2023

Il budget degli investimenti del 2021 è coperto per € 659.500 da risorse provenienti da terzi, per € 46.269.212 da indebitamento e per € 60.788.799 da risorse proprie dell'Ateneo.

La copertura finanziaria degli investimenti è garantita dal ricorso a mutui: 46,27 milioni di euro per l'esercizio 2021; 35,5 milioni di euro per l'esercizio 2022 e 19,25 milioni di euro per l'esercizio 2023. La copertura finanziaria del piano degli investimenti dell'Ateneo (immobilizzazioni in corso) mediante il ricorso a mutui è prevista in aumento. L'Ateneo prevede comunque di rispettare nel tempo l'indicatore sull'indebitamento: 5,52% nel 2021; 6,09% nel 2022; 1,10% nel 2023.



Collegio dei Revisori dei conti

Bilancio unico di ateneo di previsione finanziario esercizio 2021

Per quanto riguarda il bilancio unico di ateneo di previsione finanziario (non autorizzatorio), lo stesso evidenzia una situazione di equilibrio finanziario dell'ateneo con un totale di entrate e di uscite pari a 1.000.113.094,28 euro.

Vi sono state trasposte le voci di budget (economico e degli investimenti) in termini finanziari, tenendo conto non solo delle previsioni effettuate in corrispondenza dei singoli esercizi secondo il criterio della competenza economica, ma assumendo la previsione complessiva riconducibile agli "accertamenti" e agli "impegni" (manifestazione finanziaria).

Vincoli di finanza pubblica

Le misure previste per il contenimento delle spese delle pubbliche amministrazioni, sono state oggetto di una revisione ed aggiornamento in base alla seguente normativa:

- ✓ Legge di bilancio 2020 (L. 160 del 27 dicembre 2019):
 - commi 590-602: volti alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica, in continuità con i precedenti vincoli di finanza pubblica;
 - commi 616-619: volti a conseguire ulteriori risparmi di spesa con riferimento alla spesa per contratti di locazione passiva, con richiamo delle procedure previste dalla nota 1105/2020 dell'Agenzia del Demanio.

- ✓ RGS - RGS n. 9 prot. 52841 del 21/04/ 2020 "Enti ed organismi pubblici - bilancio di previsione per l'esercizio 2020. Aggiornamento della circolare n. 34 del 19 dicembre 2019. Ulteriori indicazioni".

- ✓ Legge di conversione (L. 27 del 24 aprile 2020) del DL n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".



Collegio dei Revisori dei conti

✓ Legge di conversione (L.77 del 17 luglio 2020), del Decreto Rilancio (Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34) recante "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".

La revisione introdotta con la Legge di bilancio 2020 non introduce nuovi limiti o soglie massime di spesa con riferimento a specifiche nature di costi, ma delinea una diversa gestione dei vincoli di finanza pubblica che prevede:

- cancellazione di precedenti dettati normativi in merito a vincoli di finanza pubblica;
- salvaguardia dei saldi di finanza pubblica con conferma dei versamenti allo stato dettati dalle precedenti normative, con incremento del 10% su alcune tipologie di vincolo;
- misure di contenimento applicate per i “costi di funzionamento” con riferimento ad una soglia corrispondente alla media 2016-2018, con margini di crescita correlati a maggiori proventi;
- misura di contenimento per le voci di spesa corrente ICT pari al 10% annuo per il triennio 2020-2022 rispetto alla media dei costi 2016-2017 con riferimento a specifiche voci indicate. Una eventuale riduzione del contenimento al 5% è prevista solo in presenza di specifici requisiti; misure volte a conseguire ulteriori risparmi di spesa connessi alla possibilità, riconosciuta solo per un limitato periodo di tempo, di rinegoziare, laddove conveniente, i contratti di locazione passiva in immobili di proprietà privata;
- conferma delle indicazioni fornite in passato in merito all'ambito applicativo soggettivo delle misure di contenimento della spesa pubblica (casi di esclusione o deroghe)
- richiesta di verifica ed asseverazione da parte degli organi di controllo del rispetto degli adempimenti e delle prescrizioni previste, in occasione della redazione del bilancio d’esercizio a decorrere dall’esercizio 2020.

L'applicazione delle misure di contenimento da Legge di Bilancio 2020 risulta inoltre modificata dalla normativa emanata con riferimento all'emergenza COVID-19, che prevede deroghe 2020 con riferimento ai costi sostenuti per fronteggiare l'emergenza. Le norme richiamate sono state confermate dalla circolare MEF-RGS n. 9 prot. 52841 del 21/04/2020.

Il MUR, con nota prot. N. 83717 del 23/04/2020 ha comunicato che d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze sta predisponendo, tenuto conto della specificità del sistema



Collegio dei Revisori dei conti

universitario e delle disposizioni apposite emanate al riguardo, una nota esplicativa e di indirizzo in relazione all'applicazione delle disposizioni normative e delle indicazioni fornite dal Ministero dell'economia e delle finanze.

Non essendo ancora pervenute le linee guida ministeriali - che saranno adottate a decorrere dalla gestione 2020 - l'ateneo di Bologna ha avviato il monitoraggio dei costi relativi alle voci richiamate dalla normativa, per consentire comunque un presidio dell'andamento nel corso della gestione 2020 e per valutare la programmazione di budget 2021_2023 segnalando eventuali criticità.

La soglia di costi ammissibili corrispondente alla media 2016-2018 per i costi di funzionamento e la soglia corrispondente alla media dei costi 2016-2017 (con contenimento del 10% per le voci di spesa corrente ICT), sono state identificate adottando criteri Unibo sulla cui base calcolare l'ambito ricompreso nella misura di razionalizzazione.

La stima effettuata dell'ambito di contenimento - in assenza di indicazioni specifiche di riferimento - costituisce un orizzonte di analisi che sarà successivamente definito, a decorrere dall'analisi riferita alla gestione 2020.

Pertanto la valutazione effettuata per la programmazione 2021_2023 rappresenta una verifica prudenziale.

I criteri adottati da Unibo, in coerenza con il dettato normativo, hanno consentito di identificare la soglia complessiva autorizzata con riferimento ai "costi di funzionamento", limitatamente alle voci rientranti nell'ambito di contenimento: pari a 75,93 milioni.

Con riferimento alla programmazione 2021_2023, l'analisi delle medesime voci con l'applicazione dei medesimi criteri, ha consentito di identificare una stima dei costi che saranno sostenuti, sulla base della % media di utilizzo 2016_2018 del budget programmato.

Dall'analisi si evince che la soglia desunta dall'andamento medio 2016_2019 dei costi di funzionamento risulta rispettata.

Anche con riferimento ai costi ICT, i criteri adottati da Unibo in coerenza con il dettato normativo hanno consentito di identificare la soglia complessiva autorizzata limitatamente alle voci rientranti nell'ambito di contenimento pari a 6,9 milioni.

Relativamente a questi ultimi non è stata al momento analizzata la programmazione 2021_2023 in prospettiva di verifica del rispetto delle misure di contenimento, in quanto a tale ambito è stata



Collegio dei Revisori dei conti

riconosciuta una deroga 2020 per emergenza COVID_19 la cui applicazione potrebbe essere estesa anche gli esercizi oggetto di programmazione.

Versamenti allo Stato

A salvaguardia dei saldi di finanza pubblica, le nuove misure di contenimento della spesa per l'acquisto di beni e servizi si accompagnano alla conferma dell'obbligo dei versamenti allo stato già dettati dalle precedenti normative, con incremento del 10% su alcune tipologie di vincolo.

La previsione del versamento allo Stato per l'anno 2021 e seguenti è pari a 1.531.161,46 Euro.

Tale modalità di versamento è già stata recepita nella scheda riepilogativa dei versamenti 2020.

Continuano, invece, ad applicarsi le norme di contenimento non menzionate nel citato allegato A del comma 590 per le quali, ove previsto, seguirà ad essere effettuato il versamento al bilancio dello Stato per il medesimo importo degli anni precedenti.

Si tratta delle voci:

- Applicazione D.L. n. 112/2008 conv. L. n. 133/2008 - Art. 67 comma 6 (somme provenienti dalle riduzioni di spesa contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi)
- Applicazione D.L. n. 78/2010 conv. L. n. 122/2010 - Art. 6 comma 14 (Spese per acquisto, manutenzione, noleggio e esercizio di autovetture, nonché per acquisto di buoni taxi).

Con riferimento a dette voci, le somme provenienti dalle riduzioni di spesa da contrattazione integrativa e di controllo dei contratti nazionali ed integrativi sono oggetto di specifico stanziamento confluito nella generale previsione dei versamenti allo stato.

Con riferimento alle autovetture, la previsione 2021_2023 evidenzia la registrazione di stanziamenti che ammontano complessivamente a 28.980 euro, nel rispetto del limite di spesa DL 66/2014 fissato pari a 37.836 euro.

Conclusioni

Considerato che gli stanziamenti di bilancio sono stati predisposti:

- in conformità alla normativa vigente;
- valutando prudenzialmente le risorse che dovrebbero rendersi disponibili nel corso dell'esercizio a legislazione vigente ed alla luce dell'andamento delle risorse finanziarie reperite in precedenza;
- coinvolgendo nella procedura i Centri di responsabilità;



Collegio dei Revisori dei conti

- distribuendo le risorse disponibili in modo da garantire l'erogazione della didattica e dell'attività di ricerca;
- salvaguardando l'equilibrio di bilancio;
- rispettando gli obiettivi di finanza pubblica ed i relativi vincoli di bilancio stabiliti per il contenimento della spesa pubblica (il raggiungimento effettivo di tali obiettivi sarà evidentemente verificato in sede di bilancio d'esercizio);
 - bilanciando nel triennio i minori proventi con la previsione di una diminuzione dei costi, soprattutto per quanto riguarda i "costi del personale" ed i "costi della gestione corrente", previsioni che richiedono un costante monitoraggio.

Il Collegio dei Revisori dei conti esprime PARERE FAVOREVOLE all'approvazione dei Documenti previsionali per l'esercizio 2021 dell'Ateneo di Bologna e della loro proiezione per gli anni 2021– 2023, evidenziando che:

- Il pareggio di bilancio 2021 viene raggiunto attingendo alle riserve del patrimonio netto vincolato risultante dalla gestione 2020 per euro 164.465.046, così come il pareggio di bilancio 2022 per euro 52.253.430.
- L'equilibrio di bilancio nel medio periodo (2023) è raggiunto mediante utilizzo di riserve di patrimonio netto vincolato della gestione 2020 (per euro 33.315.917), nonché dall'utilizzo dell'utile degli esercizi 2016-2019 per 20.991.605 euro.

Roma, 16 dicembre 2020.